

OGGETTO: Interrogazione del consigliere del Gruppo Partito Democratico Alessandro Masi sul bosco di Lecceto.

--

Il Consigliere del Gruppo Partito Democratico Alessandro Masi ha presentato la seguente interrogazione che integralmente si trascrive:

“”

PREMESSO

- che nel febbraio dell'anno scorso presentavo un'interrogazione sul “bosco di Lecceto”, all'interno della montagna senese, ritornato di proprietà comunale per 370 ettari nel 1997 e destinato ad uso pubblico con la sentieristica CAI. Allora sottolineavo che si trattava non solo di uno spazio ambientale qualificato, che garantisce la sostenibilità della Città come zona carbon free e con specifica biodiversità, ma anche di un luogo spirituale per dimensione e storia, la cui cura, pulizia, progettualità e controllo rappresentano per il Comune di Siena un dovere ed un'opportunità di prospettiva, per valorizzare l'interazione della città murata con il parco naturale ed agricolo diffuso che la circonda. In quell'occasione chiedevo di conoscere quali fossero le attività di cura, pulizia, manutenzione e controllo del Bosco di Lecceto e se l'Amministrazione avesse programmi di valorizzazione e progettualità per questo luogo speciale della nostra Città;
- che l'Amministrazione comunale rispondeva che era costante e programmata la manutenzione della parte comunale del bosco di Lecceto, tramite il c.d. “Piano dei tagli di Lecceto”;
- che quell'interrogazione riuscì a muovere l'attenzione dell'opinione pubblica e ad alimentare un'attenzione diffusa;
- che di recente ho letto sulla stampa della preoccupazione di alcuni cittadini sui recenti tagli del bosco, per la loro radicalità;
- non entrando nel merito di queste attività, il tema mi sembra sia quello dell'opportunità di questa radicalità, per un bosco che tutti si condivide essere destinato a parco e polmone verde della Città e legame con i comuni limitrofi; la cui risorsa sarà sicuramente confermata anche nel prossimo piano strutturale, lo speriamo, come elemento costituzionale del territorio e c.d. invariante, in quanto componente identitaria qualificativa del patrimonio territoriale. Il rischio, semmai, è che un habitat naturale di così particolare rilevanza, anche per la varietà faunistica che lo caratterizza, rimanga impraticabile per lungo tempo dopo questi interventi di taglio così invasivi. Nelle foto circolate si vede compromessa anche la strada, dopo questi lavori.

si chiede alla Sindaco o al competente Assessore

di conoscere se l'Amministrazione comunale condivida la radicalità di questi tagli o se ritenga opportuno, al netto delle indicazioni specifiche del “Piano dei tagli di Lecceto”, rivedere con i tecnici competenti la possibilità di un'applicazione meno drastica e, magari, più frequente dei tagli, per mantenere un habitat ed una sua percezione più omogenei e continuativi nel tempo e garantirne la fruibilità, salvaguardando sostanzialmente inalterato quell'aspetto che dovrebbe avere un bosco destinato a parco e polmone verde della nostra città.

Siena, 06/03/2025

F.to. MASI Alessandro